

COMUNE DI CONSELVE

(Prov. Padova.)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO PLURIENNALE - TRIENNIO 2022-2024

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

È fondamentale porre in evidenza che dallo 01/01/2014 tutte le funzioni del Comune di Conselve, con esclusione delle attività che comportano spese di investimento e di manutenzione straordinaria con i relativi finanziamenti, nonché le attività relative al funzionamento degli Organi Politici e del Segretario Comunale, all'approvazione dei Bilanci Comunali, alla gestione dei residui attivi e passivi e all'URP, sono state trasferite all'Unione dei Comuni del Conselvano, giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 23/12/2013 secondo le indicazioni dell'Unione fornite con propria Deliberazione di Consiglio n. 16 del 18/12/2013.

Dalla medesima data è stato trasferito all'Unione anche tutto il personale dipendente (sia a tempo indeterminato che determinato) del Comune di Conselve.

Pertanto, la quasi totalità delle spese correnti non trova più specifica allocazione nel bilancio di previsione del Comune. O meglio: non trova più ripartizione analitica secondo la natura della spesa in quanto raggruppato nelle voci di bilancio, intese come magroaggregato, relative ai trasferimenti a favore dell'Unione.

Inoltre, dato che diverse voci di entrate sono confluite direttamente sul Bilancio dell'Unione, le corrispondenti spese non sono più iscritte nel bilancio comunale che, pertanto, evidenzia minori importi complessivi (sia del titolo 3° delle entrate che del titolo 1° delle spese) di quanto non siano i reali importi attribuibili al Comune di Conselve.

Caso emblematico, ne sono i proventi per la gestione dell'asilo nido (c.d. rette). L'introito, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 (settembre 2016), viene effettuato direttamente dall'Unione.

Inoltre, a decorrere dal 2016, confluiscono interamente nel bilancio dell'Unione una serie di entrate (relative ai servizi sociali e culturali) aventi diretto collegamento con le spese già presenti in detto bilancio, al fine di ottenere una semplificazione delle procedure gestionali. Così pure per gli introiti da sanzioni amministrative e per violazioni alle norme del codice della strada.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che dalla legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30/12/2018) è stato ripristinato il potere dei Comuni di deliberare aumenti dei tributi locali e delle addizionali. Pertanto rientra nella facoltà dell'Ente prevedere adeguamenti delle aliquote e tariffe in vigore al fine di assicurare gli equilibri di bilancio per la realizzazione dei programmi politico amministrativi.

Si ricorda altresì che la legge n. 160/2019 – (legge di bilancio 2020), ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), l'Imposta Unica Comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che aveva istituito tale imposta a decorrere dal 1° gennaio 2014, la quale si componeva dell'imposta municipale propria (IMU) e di una componente riferita ai servizi, che si articolava nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa dei rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (art. 1 comma 738).

La stessa legge di Bilancio n. 160/2019 inoltre all'art. 1, comma 816 stabilisce l'istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2021 del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. L'istituzione del nuovo canone dovrà comunque garantire un gettito pari ai tributi dallo stesso assorbiti.

Per quanto riguarda la Tasi, si precisa che l'Amministrazione nel 2015 aveva previsto l'applicazione della tassa soltanto per le abitazioni principali nella misura del 2,5 per mille. La normativa sopravvenuta stabilì l'eliminazione dal 2016 della Tasi sull'abitazione principale e sospensione del potere dei Comuni di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. La legge di bilancio 145/2018 prevedette poi, art.1 c.1183 lett. d), la possibilità di proroga della maggiorazione laddove già prevista per immobili diversi dall'abitazione principale, caso che non ricorreva per il Comune di Conselve. Si ricorda comunque che l'abolizione dal 2016 della TASI sull'abitazione principale ha comportato un incremento del fondo di solidarietà comunale.

Resta inteso che in caso di comunicazioni successive alla stesura del Bilancio, sulla consistenza di trasferimenti statali e/o regionali, si procederà con le opportune variazioni di Bilancio.

Si evidenzia che tra le entrate del titolo 1° non esistono entrate da riaccertamento ordinario e pertanto le previsioni sono tutte riferite alla competenza pura.

Oltre alle previsioni di competenza del triennio, sono riportate anche le previsioni di cassa del 2022.

Le previsioni di bilancio per il triennio 2022-2024, relativamente alle entrate di natura tributaria, sono state formulate con l'applicazione delle seguenti aliquote:

conferma dell'aliquota dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche nella misura di 0,80 punti percentuali (soglia di esenzione sino a 7.500,00);

conferma delle aliquote NUOVA IMU con la seguente articolazione:

Aliquote IMU 2022	
Categoria Immobile	
Abitazione principale (A1, A8, A9)	0,40%
Immobili diversi dall'abitazione principale	0,96%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0,00%
Terreni agricoli	0,76%
Immobili ad uso produttivo gruppo catastale D	0,96%

Altri fabbricati

0,76%

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nonostante gli effetti prodotti dalla pandemia sull'equilibrio economico-finanziario nazionale e mondiale, aggravati dai recenti eventi internazionali, che inevitabilmente interessano anche l'Unione Europea, nel triennio 2022-2024 è ragionevole ritenere, seppur con prudenza come richiesto dai principi contabili generali, che le entrate continuino a mantenere il trend storico d'incassi. In corso d'anno, sulla base delle evoluzioni in materia, si provvederà alle opportune variazioni di bilancio.

Si ricorda che l'art. 1 comma 169 della Legge 27.12.2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) testualmente statuisce: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, fatte salve eccezioni di legge. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno".

Inoltre, l'articolo unico del D.M. Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 pubblicato in G.U. n. 309 del 30/12/2021 dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali sia differito al 31 marzo 2022, e, infine il D. L. 30 dicembre 2021 n. 228 convertito in legge 25 febbraio 2022 n. 15 pubblicata in G.U. n. 49 del 28/02/2022 ha ulteriormente differito al 31 maggio 2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali.

Nei prospetti seguenti sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (NUOVA IMU) disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della L. 160/2019.

Principali norme di riferimento	La "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Previsti € 1.700.000,00 per stima prudenziale completamente accertati a chiusura di esercizio		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	1.750.000,00	1.750.000,00	1.740.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Per l'anno 2022, il comune prevede di confermare le aliquote stabilite per l'anno 2021 per la nuova IMU.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nessuna revisione in aumento delle aliquote è prevista nel triennio.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Le agevolazioni sono quelle previste dalla norma nazionale e che trovano copertura con i maggiori trasferimenti da parte dello Stato.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 – legge 208/2015		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 935.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 898.084,86 Completamente accertato a chiusura di esercizio		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	950.000,00	900.000,00	900.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La previsione pur essendo in aumento è prudenziale in relazione alla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria e dagli eventi internazionali. Le simulazioni effettuate (disponibile su Portale del Federalismo) si		

	attesta sul milione di Euro.
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	prevista nel triennio conservazione delle aliquote .
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. è applicata nella misura dello 0,80%
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	soglia di esenzione per i redditi complessivi annui imponibili inferiori ad € 7.500,00 stabilite con il Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale IRPEF approvato con deliberazione di C.C. n. 12 dell'11/02/2009 e successivamente modificato con deliberazioni di C.C. 44 del 30/07/2012 e n. 21 del 30/07/2013

CANONE UNICO PATRIMONIALE (ex TOSAP, IMPOSTA PUBBLICITA' e DIRITTI AFFISSIONI)

La Legge di bilancio 2020 n. 160 del 27 dicembre 2019 ha previsto l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Come nel bilancio di previsione 2021/2023, anche nel bilancio 2022-2024, le entrate relative alla tosap e all'imposta pubblicitaria sono iscritte nella nuova entrata, per sommatoria degli stanziamenti precedenti e stimata in complessivi € 86.940,00. Il servizio è affidato in concessione a canone annuo fisso.

TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI)

Il servizio di igiene urbana, ciclo integrato dei rifiuti, è svolto da anni in forma associata, per tramite del Consorzio Padova Sud.

L'ente pertanto non prevede nel proprio bilancio le entrate e le spese relative alla TARI in quanto la tariffa è interamente gestita dal Consorzio sopra citato da servizio in concessione, secondo le modalità dallo stesso approvate.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, all'art.1 comma 639, ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160, che all'art.1 comma 738, ha abolito, con decorrenza del 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'art. 1 comma 527 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

La deliberazione dell'ARERA n. 443 del 31/10/2019 definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021, e all'art. 6 disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

Con lettera pervenuta in data 24/6/2020 prot. n. 5834 il Consorzio Padova Sud comunicava al Comune di Conselve che si può fondatamente ritenere corretto individuare il Consorzio Padova Sud, come il soggetto a cui attribuire le funzioni dell'Ente Territorialmente competente.

Con nota pervenuta in data 23 dicembre 2020 prot. n. 12682 avente ad oggetto "Approvazione PEF 2020" che "... è il Consorzio Padova Sud che procede ... in qualità di ente territorialmente competente alla validazione dei PEF dei comuni consorziati ... nessun adempimento deliberativo di approvazione, presa d'atto o altro è previsto dalle deliberazioni di Arera da parte dei Comuni.....".

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 29 giugno 2021, il Comune di Conselve ha preso atto del Piano economico finanziario 2021 validato dall' ETC Consorzio Padova Sud ed ha approvato contestualmente le relative tariffe 2021.

Con il DL 228 del 30/12/2021, a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i Piani Finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

Proventi recupero evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni sono rivolte con prevalenza all'IMU:

TRIBUTO	ACCERTAMENTI	PREVISIONI		
		2021	2022	2023
I MU	141.644,68	100.000,00	50.000,00	50.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà previsto in bilancio tiene conto delle disposizioni previste dalle legge di bilancio 2022. L'importo previsto ammonta a Euro 1.175.180,94 (al lordo della riduzione per quota dovuta per l'Agenzia dei Segretari in corso di quantificazione) per il triennio 2022-2024. La previsione sarà soggetta comunque a variazioni in base agli aggiornamenti che saranno pubblicati sul sito medesimo.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative per violazioni delle norme del codice stradale sono introitati dal 2016 dall'Unione dei Comuni del Conselvano. Restano nel bilancio del Comune solo incassi di modesta entità relativi ad anni pregressi a seguito attività di recupero coattivo.

Altre entrate di particolare rilevanza

Sono previste entrate ripetitive relative al canone di concessione del micronido attivato nelle ex scuole del Palù, di € 29.587,44 annuali.

Trasferimenti Regionali correnti

I trasferimenti regionali per il settore sociale a partire dal 2021, sono quasi interamente corrisposti al bilancio dell'Unione dei Comuni del Conselvano, cui la funzione è stata trasferita. Il pagamento diretto dalla Regione all'Unione non altera assolutamente le quote di spettanza del Comune, evita semplicemente un giro contabile che semplifica notevolmente il procedimento contabile amministrativo.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, e utenze in particolare).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Ulteriori osservazioni

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Titoli e macroaggregati di spesa		previsioni			
	Titolo I - spese correnti	2020 rendiconto	2022	2023	2024
101	Redditi da lavoro dipendente	99.198,80	8.500,00	8.000,00	8.000,00
102	Imposte e tasse	51.174,64	49.180,00	47.580,00	47.080,00
103	Acquisti beni e servizi	683.801,51	848.148,33	930.780,00	966.680,00
104	Trasferimenti correnti	3.169.432,58	3.287.063,34	3.149.653,43	3.099.592,53
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	54.931,76	32.829,00	54.239,60	46.814,58
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

109	Rimborsi e poste correttive	2.771,00	73.100,00	71.100,00	70.100,00
110	Altre spese correnti	4.490,08	54.658,00	55.166,09	56.033,01
100	TOTALE TITOLO I	4.065.800,37	4.353.478,67	4.316.519,12	4.294.300,12

Spese di personale

La spesa di personale è in carico all'Unione dei Comuni del Conselvano presso la quale sono stati trasferiti i dipendenti con decorrenza 01/01/2014 ed è compresa nei trasferimenti alla stessa dovuti. In capo al Comune rimane la figura del Segretario Comunale attualmente ricoperta da titolare in convenzione con il Comune di Ponte San Nicolò (capo convenzione), con ripartizione al 50%.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 e art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Nessuna previsione in bilancio. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per organi istituzionali (art.1, commi da 583 a 587 - Legge di Bilancio 2022)

Nelle previsioni l'ente ha tenuto conto della modifica dell'indennità di funzione degli organi istituzionali approvata con la Legge di bilancio per il 2022.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

N.B.

Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)*
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)*
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)*
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)*
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)*
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)*
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)*
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).*

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che

giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Come previsto dall'art. 107 bis del DI 18/2020 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. L'Ente non si è avvalso di tale facoltà.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

CALCOLO DEL FCDE COMPLESSIVO:

Al termine delle operazioni di valutazione sulle entrate comunali, si è generato un Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di questa entità:

F.C.D.E.	ANNO 2022	€ 19.557,00
F.C.D.E.	ANNO 2023	€ 11.493,06
F.C.D.E.	ANNO 2024	€ 11.889,37

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2022 - euro 15.401,00 libero + 6.000,00 vincolato pari complessivamente allo 0,49% delle spese correnti;

anno 2023 - euro 23.650,03 libero + 6.000,00 vincolato pari complessivamente allo 0,69 % delle spese correnti;

anno 2024 - euro 23.651,64 libero + 6.000,00 vincolato pari complessivamente allo 0,69 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'**articolo 166 del TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Per l'anno 2022 è stato stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 200.000,00 (min 0,2%) delle spese finali di cassa previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 06/08/2021, ammonta ad € 1.237.710,47 e risulta così articolato:

	31/12/2020
Risultato di amministrazione	1.237.710,47
di cui:	
a) Fondi vincolati	88.991,07
b) Fondi accantonati	671.130,61
c) Fondi destinati ad investimento	0,00
d) Fondi liberi	477.588,79
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	1.237.710,47

Nel corso dell'esercizio 2021 è stato applicato al bilancio avanzo libero per €. 477.588,79, nonché avanzo vincolato per €. 88.654,07.

Dal prospetto allegato al bilancio 2022-2024 relativo al "Risultato presunto di Amministrazione" al 31/12/2021 risulta un avanzo dell'importo di €. 1.133.174,20 che, in sede di rendiconto 2021, sarà debitamente verificato.

	31/12/2021
Risultato di amministrazione presunto	1.133.174,20
di cui:	
a) Fondi vincolati	337,00
b) Fondi accantonati	679.157,61
c) Fondi destinati ad investimento	0,00
d) Fondi liberi	453.679,59
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	1.133.174,20

L'elenco delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto, risulta essere al 31/12/2021:

	31/12/2021
Fondo contenzioso	10.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità p.c.	289.621,83
Altri accantonamenti :	
Fondo Rischi - Oneri per spese di Minori in Struttura	57.200,78
Indennità Fine Mandato Sindaco (IRAP compresa)	15.135,00
Fondo Rischi - Fidejussione	292.200,00
Fondo miglioramenti contrattuali	15.000,00
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	679.157,61

Inoltre, in sede di bilancio di previsione 2022-2024 l'Ente ha applicato avanzo presunto, quota accantonata "spese per minori in struttura", per l'importo di Euro 57.200,78.=

Fondi pluriennali vincolati

Per una corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, con deliberazione di G.C. n. 9 del 24/02/2022, si è provveduto al parziale riaccertamento di alcuni residui passivi, di parte capitale, finanziati nel corso del 2021, con conseguente re-imputazione degli impegni all'esercizio 2022, mediante la movimentazione del Fondo pluriennale vincolato – Fpv, e alla re-imputazione di entrate correlate a spese, di parte capitale, come di seguito esposto:

PARTE CAPITALE	ESERCIZIO DI IMPUTAZIONE 2022
Residui passivi re-imputati parte corrente	_____

Residui passivi reimputati parte capitale	1.620.000,00
Residui attivi correlati re-imputati	1.132.380,00
Differenza in Entrata = FPV parte corrente	_____
Differenza in Entrata = FPV parte capitale	487.620,00

Piano delle alienazioni

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 in data 11/03/2022 è stato adottato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Nel bilancio è inserita una previsione di entrata per € 662.500,00 nel 2022 per il finanziamento di investimenti di parte capitale. In spesa è stato previsto l'importo corrispondente al 10 % ai sensi dell' art. 7 comma 5 DL. 78/2015 – art. 1 comma 443 L. 228/2012.

Piano Triennale per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali

Dal 2020 il piano previsto dalle disposizioni dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 non più obbligatorio. Si è comunque provveduto informalmente ad una ricognizione delle dotazioni presenti al 31/12/2021.

Programma biennale degli acquisti beni e servizi

Con deliberazione di G.C. n.19 in data 11/03/2022 è stato approvato il programma degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022/2023.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Effettuati tutti i controlli e i necessari adempimenti a chiusura dell'esercizio 2021, si evidenzia che l'Ente non si trova nelle condizioni previste per l'accantonamento al Fondo di garanzia crediti commerciali.

Indebitamento ed Entrate per accensione di prestiti

Si riporta il prospetto dal quale si evidenzia la potenziale capacità di indebitamento dell'Ente, ai sensi dell'articolo 204 del TUEL.:

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO		
art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000		
1. (... omissis ...), l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 , delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui . (...omissis ...). Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. <u>Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.</u>		
ENTRATE (Conto Consuntivo anno 2020)		
TITOLO I		
Entrate tributarie		4.139.750,77
TITOLO II		
Entrate da trasferimenti correnti dallo Stato, Regioni ed altri Enti del settore pubblico, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione		972.664,80
TITOLO III		
Entrate extra-tributarie		743.256,17
TOTALE ENTRATE CORRENTI		5.855.671,74
CALCOLO DEL 10% SUI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE		
Ammontare massimo Interessi per indebitamento	10%	585.567,17
A DEDURRE:		
Interessi su mutui in ammortamento 2022		- 32.829,00
Interessi per fidejussioni 2022		- 33.800,00
TOTALE INTERESSI A DEDURRE		- 66.629,00
AMMONTARE DISPONIBILITÀ RESIDUALE INTERESSI PER INDEBITAMENTO		518.938,17

Quanto all'indebitamento, dal 2017, l'evoluzione è stata la seguente:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	3.635.133,11	3.043.695,79	2.429.047,31	1.790.446,87	1.114.936,33	836.493,29
Nuovi prestiti						1.466.898,82
Prestiti rimborsati	591.437,32	614.648,48	638.600,44	645.853,16	278.443,04	150.114,46
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni -				29.657,38		
Altre variazioni +						
Totale al 31/12	3.043.695,79	2.429.047,31	1.790.446,87	1.114.936,33	836.493,29	2.153.277,65

Si evidenzia che nel 2020, per effetto della cessazione dell'ammortamento dei mutui rinegoziati nel 2006 e della riduzione di 6 mutui della Cassa Depositi e Prestiti, e della cessazione di 3 mutui contratti con l'Istituto del Credito Sportivo, l'indebitamento ha subito una notevole riduzione. Lo dimostra con efficacia il raffronto tra l'ammontare delle rate 2020 e 2021:

anno	rata capitale+interessi
2020	700.784,92
2021	316.958,76
Differenza	383.826,16

Anno 2022:

Il Comune di Conselve prevede di assumere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi €. 1.466.898,82 quale quota parte del finanziamento della nuova scuola elementare "Via Traverso". L'importo complessivo dell'opera è quantificato in Euro 4.450.000,00.

Finanziamento spese in conto capitale

Nel bilancio di previsione sono state allocate in entrata e spesa le opere pubbliche previste dal programma triennale 2022-2024 approvato con deliberazione di G.C. n. 95 del 09/11/2021 successivamente aggiornato con deliberazione di G.C. n. 22 del 11/03/2022, in relazione ai crono programmi per la realizzazione degli interventi stessi e delle risorse disponibili.

L'estinzione di una quota rilevante di mutui, consente, in particolare dal 2022, l'accensione di nuovo indebitamento.

Complessivamente le spese del titolo 2° ammontano:

per il 2022 ad € 14.795.607,87

per il 2023 ad € 631.600,00

per il 2024 ad € 592.550,00

Le entrate a finanziamento delle spese per il 2022, sono rappresentate principalmente da:

- Contributo statale - progetto di rigenerazione urbana -legge 30/12/2021 n. 234 - Comuni di Conselve - Tribano e San Pietro Viminario - €. 5.000.000,00;
- Contributo statale - Ministero interno - messa in sicurezza - efficientamento energetico e sviluppo sostenibile L. n. 160/2019 - €. 150.000,00;
- Contributo regionale - Avepa- efficientamento energetico - "il Girasole" - €. 1.025.462,08;
- Contributo statale - opere pubbliche - illuminazione e viabilità' - €. 1.132.380,00 – fondi 2021 - riaccertati con riaccertamento parziale , deliberazione G.C. n. 9 del 24/02/2022;
- F.p.v . per spese di parte capitale - € 487.620,00 - Deliberazione sopra citata;
- Contributo regionale - nuova scuola elementare "Via Traverso" €. 2.983.101,18;
- Alienazioni - €. 662.500,00;
- Proventi - permessi di costruzione - €. 300.000,00;

- Mutuo - Cassa Depositi E Prestiti - €. 1.466.898,82;
- Rimborsi assicurativi a causa sinistri per € 36.000,00;
- Maggiori entrate di parte corrente.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2005, il Comune di Conselve ha rilasciato apposita garanzia fideiussoria alla società ConselveNuoto relativamente alla contrazione di un mutuo di euro 962.000,00 a parziale copertura delle spese complessive per la realizzazione di un impianto natatorio mediante project financing. Nel fondo rischi potenziali viene dal 2014 accantonata quota a fronte dell'eventuale, seppur remota, ipotesi di intervento diretto dell'ente a fronte della garanzia prestata. Al 31/12/2019 risulta accantonata la quota di € 292.200,00. Dal 2020, a seguito della situazione emergenziale da pandemia, la Società Sportiva si è avvalsa della sospensione del pagamento delle rate utilizzando la possibilità prevista dalla norma.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata:

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'individuazione degli enti controllati e la delimitazione del Gruppo Amministrazione Pubbliche (GAP), ai fini del consolidamento dei bilanci, è stata effettuata con deliberazione di G.C. n. 107 del 23/12/2021.

Considerazioni finali

L'esercizio 2022, in continuità con il 2021 è caratterizzato dalla permanenza dell'emergenza sanitaria determinata dal diffondersi del virus COVID-19, alla quale va aggiunto il recente conflitto militare tra Russia e Ucraina, che comporteranno conseguenze economiche-sociali di difficile previsione.

Si renderà pertanto necessario monitorare costantemente e con estrema attenzione entrate e spese dell'Ente, per garantire l'equilibrio complessivo di bilancio e nel contempo soddisfare i bisogni della collettività amministrata ed assicurarne i pubblici servizi.

Conselve, 25 marzo 2022